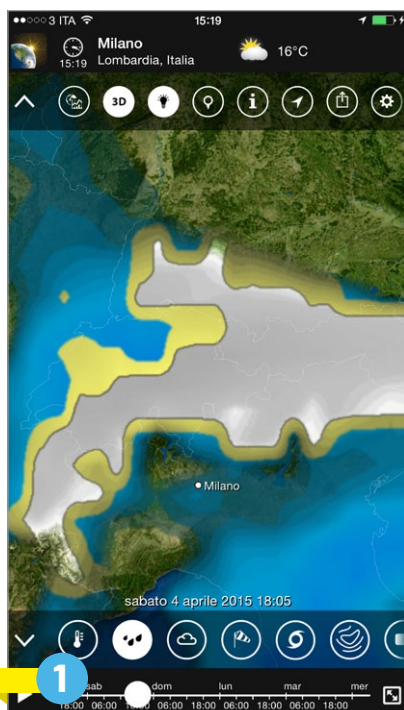


Apps



A cura di
Elena Avesani, Dario Orlandi
e Francesco Destri

LE RECENSIONI DEL MESE



1 | METEOEARTH

iOS Le previsioni del tempo sono una delle funzioni storiche degli smartphone: tutti i sistemi operativi mobile integrano infatti un'App dedicata al meteo. I possessori di iPhone e iPad possono perfino interrogare Siri ("che tempo farà domani a Roma?") per ricevere una risposta vocale. Ma non sempre le indicazioni testuali o vocali sono sufficienti: per capire veramente qual è la situazione meteo e come si evolverà servono informazioni più complete, come quelle a disposizione dei meteorologi: riprese dal satellite, isobare, e così via. Questi strumenti, però, sono generalmente complessi da interpretare e accessibili soltanto ai professionisti. MeteoEarth di WeatherGroup è

Che tempo farà?

Tra le App dedicate alle previsioni del tempo, MeteoEarth è una delle più complete e gradevoli



un'App che getta un ponte tra gli utenti e i meteorologi, offrendo funzioni e informazioni molto accurate, proposte in modo accessibile e intuitivo. L'App è disponibile per Android, iOS e Windows 8, e offre un'interfaccia molto accattivante: si parte da una visuale tridimensionale del globo terrestre, che può essere ruotata e zoomata a piacere, fino a raggiungere la regione da analizzare. Tramite una barra di strumenti posizionata lungo il margine inferiore, MeteoEarth può sovrapporre alla cartina varie informazioni, come la copertura nuvolosa, le temperature, le probabilità di precipitazioni, l'intensità e la direzione del vento, le curve di pressione (isobare) e così via. Ancora più in basso si trovano alcuni controlli (un pulsante play/pausa e uno slider) per visualizzare in modo animato

2 | VIVIDHDR

iOS La fotografia Hdr è una tecnica ormai entrata nell'uso comune: permette di ottenere immagini ricchissime di dettagli, poiché compensa eventuali problemi di sovra o sottoesposizione delle scene caratterizzate da forti variazioni di luminosità. Quando per esempio si inquadra l'immagine di un paesaggio, c'è il rischio di ottenere un cielo bianco, senza carattere, se si vogliono mantenere ben esposti i soggetti principali, oppure di ritrovarsi con le zone troppo scure se si cerca di catturare i dettagli nelle aree più luminose. Per ovviare a questo genere di problemi, le implementazioni Hdr (*High Dynamic Range*) scattano più fotografie con esposizioni diverse, e poi le assemblano selezionando le informazioni migliori per ogni area: dalle foto più scure si prendono le zone più chiare, e viceversa. Questa tecnica, un tempo accessibile solo ai professionisti e agli amatori più evoluti, è ormai entrata anche nella dotazione degli smartphone: perfino l'App Fotocamera integrata in iOS ha una modalità di scatto Hdr, che però non offre alcuna opzione di controllo.

Per sfruttare al meglio questa tecnica si può scaricare VividHDR, un'App universale (compatibile cioè sia con iPhone sia con iPad) che costa 1,99 euro. Il

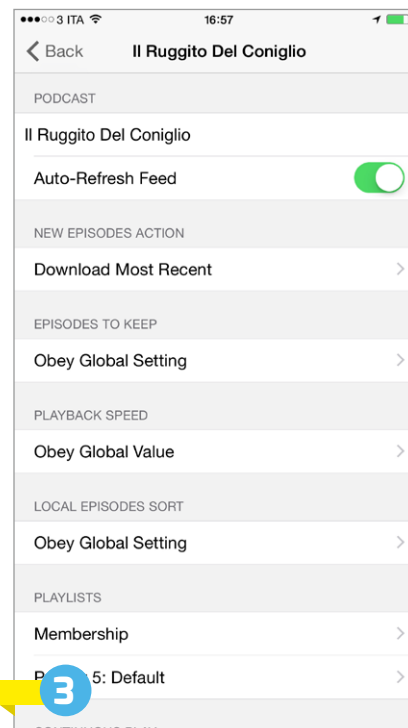
suo funzionamento è semplicissimo: i controlli per lo scatto sono molto simili a quelli dell'App ufficiale, ma VividHDR cattura automaticamente tre diverse immagini, con esposizioni differenti.

L'assemblaggio è automatico e quasi istantaneo: si può scegliere tra varie preimpostazioni, facilmente confrontabili grazie al selettore prima/dopo che mostra il risultato dell'elaborazione di fianco all'immagine originale. Le prime tre modalità di elaborazione vedono un impatto crescente dell'effetto Hdr: la modalità Natural migliora leggermente il livello di dettaglio nelle zone scure e chiare, ma mantiene un rapporto corretto tra luci e ombre; Lively incrementa leggermente l'impatto dell'elaborazione, mentre Dramatic rinuncia alla verosimiglianza per proporre un'immagine ricchissima di colore e dettaglio. La modalità Bleach propone immagini spente, quasi bruciate, ma comunque dettagliate, mentre Gray Art scarta le informazioni relative al colore per proporre fotografie in bianco e nero. Le opzioni interessanti sono molte: si può decidere se salvare automaticamente nel rullino le immagini elaborate o quelle di partenza, e si possono inviare gli scatti a Facebook, Flickr o Dropbox. Un semplice editor permette di modificare i parametri dell'immagine, come luminosità, contrasto, saturazione, temperatura del colore e così via.

3 | DOWNCAST

iOS I podcast (che poi sono sostanzialmente contenuti audio o video pensati per essere scaricati agevolmente da Internet tramite un apposito client) sono nati con iTunes ma l'implementazione proposta dal software di Apple è ormai obsoleta e terribilmente scomoda da utilizzare. Per fortuna esistono anche soluzioni alternative, come l'ottima App Downcast (2,99 euro) per iPhone e iPad. Ne avevamo già parlato nel 2013 (nella rubrica Apps del numero 271 di *PC Professionale*), ma oggi l'interfaccia e le funzioni di questo programma sono cresciute a tal punto che ci è sembrato il caso di analizzarlo nuovamente.

Downcast è un'App totalmente autonoma per lo scaricamento, la gestione e l'ascolto dei podcast; non richiede quindi software esterni, né la sincronizzazione con iTunes (comunque supportata, per ragioni di compatibilità). Per aggiungere nuove trasmissioni basta sfogliare una directory suddivisa in categorie (con argomenti come arte, educazione, musica, giochi e hobby, tecnologia e via di questo passo), che include i podcast più popolari tra gli utenti, oppure si può utilizzare un ricco motore di ricerca integrato. L'interfaccia dell'App è in inglese, ma i risultati (sia nel motore



di ricerca, sia nella directory) sono localizzati: ai primi posti tra della sezione News e Politica, per esempio, si trovano infatti note trasmissioni come La zanzara, Un giorno da pecora o Radio anch'io. Se un podcast non è presente nell'archivio di Downcast, nulla è perduto: si può comunque aggiungerlo a mano, inserendone

CONTROLLARE LE NOTIFICHE DI MAIL

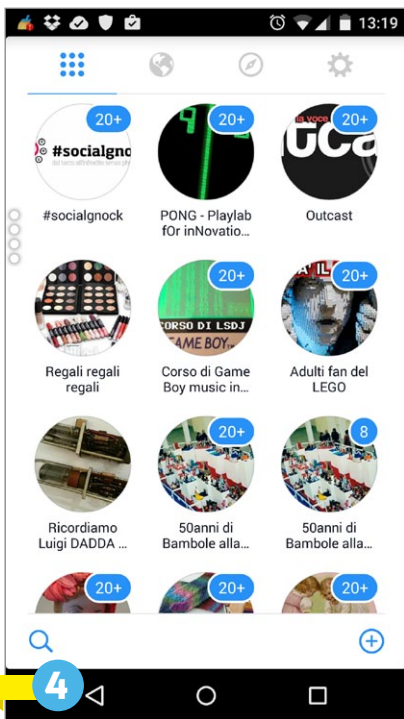


iOS Gli avvisi che segnalano la ricezione di nuovi messaggi email possono essere molto utili, ma chi ha una corrispondenza fitta o riceve molte mail non personali (newsletter, aggiornamenti o - peggio - spam) può essere soverchiato dal numero di notifiche ricevute, e spesso arriva a disabilitarle oppure ignorarle. Da iOS 7, però, l'App Mail offre alcune funzioni per arginare questo flusso. Per esempio, si possono aggiungere gli interlocutori più importanti all'elenco Vip, da cui ricevere le notifiche, e disabilitare l'avviso per tutti gli altri messaggi.

Vediamo come procedere:

Per creare questa whitelist aprite Mail, raggiungete l'elenco delle caselle e aprite l'elemento **VIP**; selezionate poi **Aggiungi VIP** e individuate il contatto da inserire. Una volta completata l'operazione tornate alla schermata home e aprite le **Impostazioni**, poi selezionate **Notifiche/Mail** e configurate il comportamento per i messaggi provenienti dai contatti VIP. Disabilitate invece i messaggi provenienti dalle altre caselle, e potrete così controllare il flusso di messaggi in arrivo.

iOS 8 ha introdotto un'altra funzione interessante: le notifiche per singoli thread. Per attivare questa funzione create un nuovo messaggio, o rispondete a una discussione già in corso. Spostatevi nel campo **Oggetto** per visualizzare un'icona a forma di campanella: attivatela con un tap e confermate l'azione selezionando **Avvisami**.



l'indirizzo (in formato Rss o Opml) e le eventuali credenziali di login. Dopo aver sottoscritto uno o più podcast, si può passare a scaricarne gli episodi. È in questa fase che Downcast offre il meglio di sé, proponendo un'enorme varietà di opzioni per automatizzare e controllare il download dei file.

Si può scegliere di scaricare automaticamente i nuovi episodi, di cancellare quelli precedenti (o solo quelli già ascoltati) e moltissimo altro ancora. Si può personalizzare anche la funzione di aggiornamento automatico dei feed, impostando un intervallo temporale o legandola a una determinata posizione geografica (per esempio quando si arriva a casa, o in ufficio), e decidere se effettuare l'update soltanto quando è attiva una connessione Wi-Fi. Tutte queste opzioni sono modificabili globalmente, oppure per ogni singolo podcast.

Si può dunque ottenere una configurazione perfettamente cucita sulle proprie abitudini ed esigenze, per avere sempre a disposizione gli episodi più recenti dei podcast preferiti senza doversi neppure preoccupare di scaricarli o aggiornarli. I podcast possono anche essere organizzati in playlist, per ottenere un palinsesto radio personalizzato che non necessita di una connessione attiva alla Rete durante la riproduzione.

4 | FACEBOOK GROUPS



L'App ufficiale di Facebook dedicata ai Gruppi serve principalmente per visualizzare i gruppi a cui si è iscritti e parteciparvi senza vederli mescolati con il profilo personale. È dedicata principalmente a chi ha un account su Facebook, è iscritto a tanti gruppi e vuole seguirli tutti quanti. Il problema dei gruppi, infatti, è che generano molto traffico e le notifiche interferiscono spesso nell'attività del profilo personale. Questa App, invece, mantiene separate le due realtà, dando all'utente la possibilità di consultare in momenti diversi la Home del proprio profilo e i gruppi legati ai propri interessi. Come l'App di Facebook, anche Groups non è un fulmine, tuttavia dà la possibilità di avere un colpo d'occhio d'insieme sui gruppi, gestire in modo dedicato le notifiche, le sottoscrizioni e le ricerche nei vari post. Un'apposita funzione permette addirittura di creare nuovi gruppi con tutte le caratteristiche di base (gruppo pubblico, chiuso, segreto, immagine di copertina, nome e tagline) e ovviamente di creare nuovi post, anche con foto, commentare e fare like. Groups differisce da Facebook anche per il font di lettura, che è più grande di quello predefinito: caratteristica utile non solo per chi ha qualche problema di lettura da vicino, ma anche per rendersi conto all'istante se ci si trova nei gruppi o sul proprio profilo di Facebook.

5 | GALLERY DOCTOR



Quali sono i file che portano via più spazio nello smartphone? Le fotografie. Ne scattiamo a raffica; basta condividerle e le troviamo duplicate nelle cartelle della Galleria; capita poi spesso di trovarne svariate versioni nonostante i backup, i camera upload nel cloud e le cancellazioni (sì, in Android, come in Windows, c'è il Cestino, lo spieghiamo nel riquadro qui a fianco). L'App Camera Doctor risolve il problema dei duplicati identificando automaticamente le foto indesiderate e liberando prezioso spazio. Quel che fa sorridere è che, dopo la prima analisi, la diagnosi non identifica solo i doppioni (chiamati "Foto simili") ma anche le "brutte foto": queste, in particolare, sono quelle

IL CESTINO DELLE FOTOGRAFIE

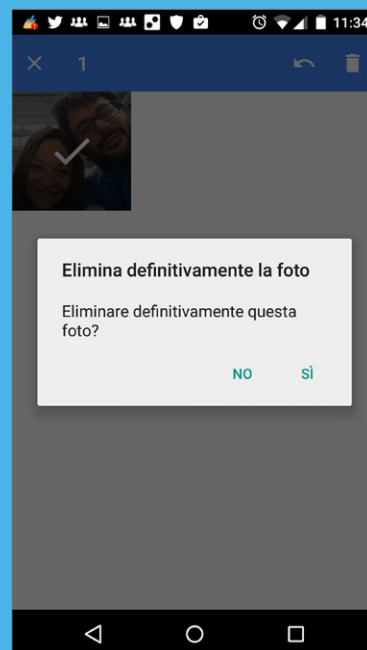


Se ripulite spesso la Galleria fotografica di Android per fare spazio, eliminate foto inutili o che preferireste non tenere nel telefono, dovete anche sapere che la Galleria ha un Cestino che conserva tutto, o quasi.

La funzione di Cestino viene attivata in concomitanza del backup automatico delle immagini su Google.

Le foto cancellate vengono quindi conservate per 60 giorni prima di essere definitivamente eliminate (tra l'altro le foto del Cestino non sono conservate materialmente sul telefono ma sono sincronizzate nel cloud).

Se entrate nella sezione Foto di Android, fate uscire il menu principale dalla parte sinistra dello schermo trovate proprio l'opzione "Cestino". Tra le opzioni presenti potete ripristinare le immagini selezionate, forzare lo svuotamento del Cestino.





Xodo Docs è un'App Windows Phone completamente gratuita per la visualizzazione, la modifica e la stampa dei file in formato Pdf.

sfocate, mosse, scattate per sbaglio, quelle inquadrare troppo da vicino, quelle in cui predominano un particolare sfondo o un colore. È in quest'ultima categoria che fa capolino la maggior parte dei falsi positivi. Per quanto riguarda le Foto simili, invece, Gallery Doctor non solo le presenta per cartella ma anche le raggruppa per similitudine, permettendo di fare un confronto ravvicinato e indica persino quello che ritiene essere lo scatto migliore. Se si tratta di foto a persone, azzecca con buona precisione i sorrisi, le inquadrature meno storte e gli sguardi diretti all'obiettivo. Con foto a panorami o a oggetti azzecca l'inquadratura migliore, quella non tagliata o storta. Poiché nessun algoritmo è perfetto, la sezione "Foto da rivedere" dà all'utente la possibilità di cancellare a mano le foto che l'App considera dubbie. Se avete l'intenzione di gestire in modo razionale le foto scattate con lo smartphone, Gallery Doctor vi permetterà di sbarazzarvi in fretta degli inutili doppioni che per (vostra) pigrizia giacciono nella memoria del telefono.

6 | DRUPE



Ci sono contatti con cui si scambiano email, altri con cui si parla al telefono e altri ancora con cui la via di comunicazione preferenziale è la mail. Drupe permette di gestirli meglio creando un layer aggiuntivo sulla Home di Android: sulla sinistra si trovano incolonnati i contatti più frequenti o quelli più recenti (a scelta), sulla destra le App di comunicazione predefinite e quelle installate (per esempio il telefono, WhatsApp, Sms, email, Hangouts, Messenger di Facebook, Calendario e anche Maps). Dopo aver richiamato il layer toccando il bordo sinistro dello

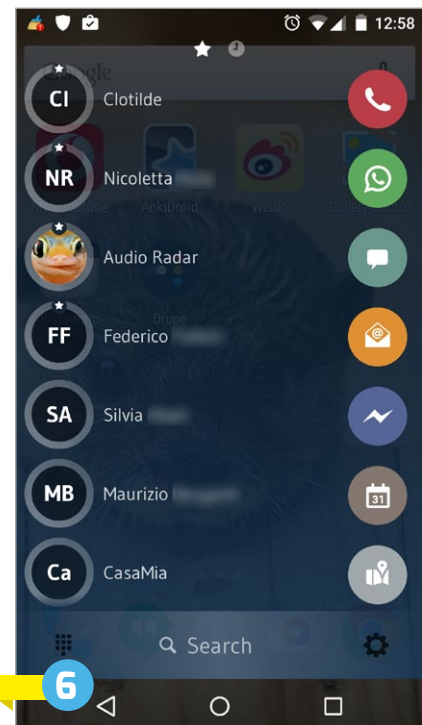


schermo, si trascina il contatto sull'icona dell'App da utilizzare e in questo modo si apre subito una finestra già compilata col destinatario, non resta altro che scrivere il testo del messaggio. Con Maps è invece possibile condividere la propria posizione (sempre che si abbia attivato il Gps) o richiedere al contatto di condividere la propria. Se si vuole raggiungere un contatto che non è tra quelli più recenti o frequenti, la funzione di ricerca si trova in fondo alla schermata: attinge i dati direttamente dalla rubrica del telefono ed è velocissima. Anche l'ordine delle App proposte può essere modificato, quelle che non si usano possono essere tolte a vantaggio di altre. Quando si decide di visualizzare i contatti più recenti, la lista contiene quelli con cui si hanno avuto scambi tramite le App elencate, gruppi di WhatsApp inclusi. L'App funziona anche con lo schermo bloccato: si sceglie il contatto, lo si trascina sull'icona dell'App, e solo in un secondo tempo si procede con lo sblocco. Poco invadente, rapida, e tutto sommato utile, Drupe ha una sola funzione e la svolge davvero bene.

7 | XODO DOCS



Lo store di Windows Phone non è certo povero di App dedicate a chi utilizza spesso



documenti in Pdf, per visualizzarli o magari anche per modificarli, stamparli e condividerli. Una di quelle a nostro avviso più interessanti (anche perché è del tutto gratuita: non prevede infatti né banner pubblicitari né acquisti in-App) è Xodo Docs, che arriva in versione Windows Phone 8.1 dopo essere già sbarcata su PC e sui dispositivi Android e iOS.

La particolarità di questa App è la sua triplice utilità. Xodo Docs infatti serve per visualizzare PDF, crearne di nuovi e modificare quelli già esistenti. La visualizzazione e la lettura offrono il supporto ai segnalibri, una modalità notte per una lettura più comoda in ambienti bui e la possibilità di saltare sezioni e capitoli di un documento (o di un libro). Inoltre è possibile cercare una parola all'interno del testo, ruotare la pagina, scegliere tra diversi livelli di zoom ed eseguire uno scrolling continuo della pagina; non mancano poi la visualizzazione a singola o doppia pagina e il supporto alle miniature. Ancora più interessanti le funzioni di modifica; Xodo Docs permette infatti di disegnare direttamente sul Pdf, di aggiungere, evidenziare, barrare e sottolineare il testo e di scorrere e ruotare le pagine con due dita mentre si modifica il documento. È anche possibile avere sott'occhio tutte le annotazioni fatte, senza

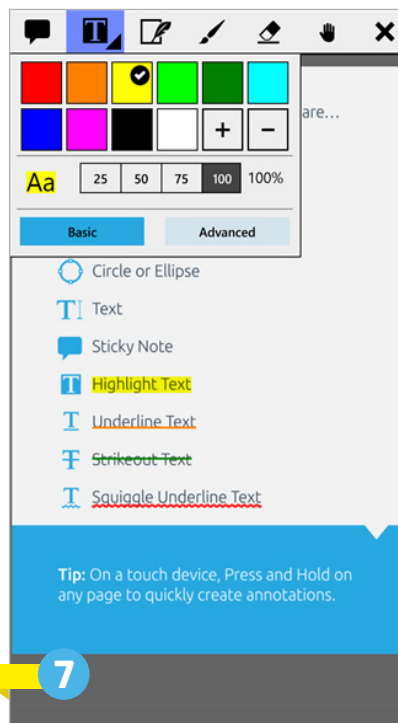
dimenticare la comoda funzione per firmare un documento a mano, salvando eventualmente la firma per un utilizzo successivo. In fase di creazione di un Pdf si può invece utilizzare la fotocamera dello smartphone per eseguire la scansione di una pagina, oppure aprire un'immagine esistente per creare un nuovo Pdf tramite conversione da Tiff, Jpeg, Gif o Png. Una volta creato, modificato ed eventualmente firmato, il Pdf può naturalmente essere salvato e inviato via mail. Da segnalare la disponibilità dell'interfaccia nella sola lingua inglese.

8 | ASSISTENTE PER MOBILE

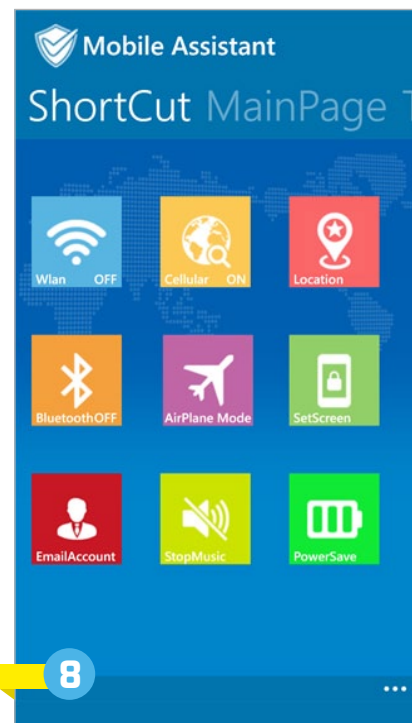


Quella delle App multitool è una sezione in grande espansione sullo store di Windows Phone, e non è difficile capire il perché. Con una sola App infatti si possono avere a disposizione tutti i più comuni strumenti per utilizzare al meglio il proprio smartphone, invece di dover scaricare 6 o 7 (e forse anche più) strumenti separati. Assistente per Mobile è proprio uno di questi multitool e, nonostante una pessima traduzione in italiano e un'interfaccia non particolarmente curata, si tratta di un'applicazione tra le più complete nella sua categoria.

Le schermate principali dell'App sono tre: Avvio, Strumenti e Tasti di Scelta Rapida. La prima permette di accedere ad alcuni parametri hardware del telefono, come lo stato della batteria e la quantità installata (e lo spazio

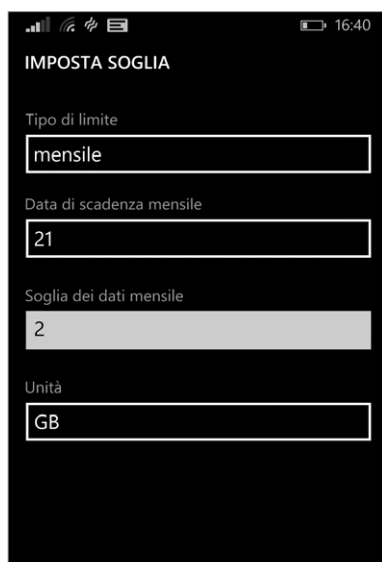


libero) sia per la memoria centrale, impropriamente definita Rom, sia per l'eventuale Flash Card – definita altrettanto impropriamente Ram. Più interessante la schermata Strumenti, che raggruppa tool molto utili nell'utilizzo quotidiano. Qui infatti trovano posto il registratore vocale, la funzione di pulizia della cache, la fotocamera, la funzione per creare collage fotografici da immagini singole, lo screen test per scoprire la presenza di eventuali pixel bruciati sul display, la



torcia elettrica, la bussola e il sempre comodo lettore QR Code. Infine, la sezione Tasti di Scelta Rapida è dedicata all'accesso rapido a funzioni e impostazioni come Wi-Fi, Posizione, Bluetooth, Modalità aereo, Account di posta elettronica e Modalità Risparmio Batteria.

Assistente per Mobile è un'App gratuita per Windows Phone 8 e 8.1, ma se si vogliono eliminare i banner pubblicitari bisogna per forza passare alla versione Pro, che costa 0,99 euro. •



QUELL'UTILE SENSORE



Il Sensore Dati di Windows Phone 8.1 può tornare molto utile per eseguire tre diverse operazioni. La prima consiste nel tenere traccia dell'uso dei dati per non rischiare di sfiorare i limiti del proprio piano tariffario. Per attivare la funzione basta andare nell'elenco delle App, toccare Sensore dati e quindi Imposta la soglia. Qui si può scegliere tra le opzioni A consumo, Mensile o Illimitato. Andando invece in Sensore Dati > Impostazioni si può attivare la funzione Limita i dati in background, mentre sempre in Impostazioni si può accedere alla Modalità di riduzione dei dati nel browser, in modo da navigare sul Web comprimendo le immagini, caricando solo una parte delle pagine o bloccando alcuni annunci.

Questa modalità è utile se si vuole risparmiare qualcosa nel proprio piano dati, anche se consigliamo di optare per l'opzione Automatica, che sceglie automaticamente la migliore impostazione per risparmiare dati in base alla vicinanza alla soglia del proprio piano.